

**Rai Fiction**

presenta

# FIGLI DEL DESTINO

**Massimo Poggio**

e con

**Massimiliano Gallo**

e con la partecipazione di

**Valentina Lodovini**

Regia di

**Francesco Miccichè**

**Marco Spagnoli**

Una produzione Red Film in collaborazione con Rai Fiction

Prodotta da Mario Rossini

Docufiction

In onda in prima visione su **Rai1** mercoledì 23 gennaio alle 21.25

## CAST ARTISTICO

### RUOLO

Alberto Segre

Commissario Pace

Margherita Foa'

Liliana Segre (bambina)

Guido Cava (bambino)

Tullio Foà (bambino)

Lia Levi (bambina)

Augusto Cava

Nonna Olga

Franco Cava

Preside

Maria

Nonno Pippo

### INTERPRETE

Massimo Poggio

Massimiliano Gallo

Valentina Lodovini

Chiara Bono

Lorenzo Ciamei

Catello Alfonso Di Vuolo

Giulia Roberto

Jesus Emiliano Coltorti

Silvia Cohen

Giuseppe Pestillo

Patrizio Rispo

Rosa Diletta Rossi

Diego Verdegiglio

## CAST TECNICO

REGIA	Francesco Miccichè
	Marco Spagnoli
SOGGETTO	Marco Spagnoli
SCENEGGIATURA	Luca Rossi e Marco Spagnoli
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA	Emanuele Chiari
SCENOGRAFIA	Nino Formica
COSTUMI	Stefano Giovani
MONTAGGIO	Marco Guelfi in collaborazione con Jacopo Reale
MUSICHE	Francesco Cerasi
CASTING	Adriana Sabbatini
AIUTO REGIA	Alessandro Coccia
FONICO	Massimo Pisa
DIRETTORE DI PRODUZIONE	Alessandro Mancini
PRODUTTORE ESECUTIVO	Mario Rossini
PRODUTTORI RAI	Giusi Buondonno Gianluca Casagrande
PRODOTTO DA	Mario Rossini per Red Film

## DOCUFICTION

“Figli del Destino” è una docufiction che racconta la vicenda delle Leggi Razziali applicate in Italia dal regime fascista tra il 1938 e il 1945. A ottant’anni dalla loro firma, l’evento viene ricostruito attraverso il punto di vista inedito di quattro piccoli protagonisti ebrei che, in tenera età, furono vittime di questo sconvolgimento epocale.

Raccontando le loro drammatiche storie attraversiamo l’Italia da Nord a Sud: un paese mortificato, impoverito, devastato, dolorante per le ferite inferte dalla guerra; un paese dove, con la firma delle Leggi Razziali, i bambini ebrei furono costretti a non andare più a scuola, a nascondersi, a fuggire. Bambini improvvisamente discriminati dai loro compagni, obbligati a sentirsi diversi.

Fra di loro la Senatrice **Liliana Segre** (a Milano), **Tullio Foà** (a Napoli), **Lia Levi** (a Roma), **Guido Cava** (a Pisa), tutti vittime della follia nazifascista.

La Docufiction è realizzata attraverso scene di finzione - accuratamente ricostruite a partire dalle testimonianze dei personaggi reali - e materiali di repertorio forniti dal CDEC (Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea), dall’Istituto Luce - Cinecittà, da Rai Teche e dall’United States Holocaust Memorial Museum. La voce narrante del celebre attore **Neri Marcorè** è il filo conduttore attraverso il quale si narrano gli eventi più significativi che hanno portato l’Italia dentro una vergognosa pagina di storia.

## SINOSI

Le vite di Liliana, Lia, Tullio e Guido vengono stravolte all’improvviso il 5 settembre del 1938, quando il Re Vittorio Emanuele III firma nella Tenuta di San Rossore a Pisa le Leggi razziali. Da quel momento tutto cambia: per i quattro bambini inizia una vita fatta di discriminazione e umiliazione, paura e sofferenza. Non possono più andare a scuola; i loro genitori perdono il lavoro, le famiglie vengono sconvolte. Ma il peggio deve ancora arrivare.

Dopo la firma dell’armistizio, l’8 settembre del 1943, la situazione diventa ancora più complessa, l’Italia si spacca in due. La parte della penisola che ancora non è stata liberata dagli alleati viene occupata dai nazisti. Mussolini viene liberato e messo a capo della Repubblica di Salò. Inizia una vera e propria caccia agli ebrei, che vengono considerati nemici e deportati nei campi di concentramento.

Per i nostri quattro protagonisti e le loro famiglie la vita diventa impossibile. Il loro obiettivo è ora quello di nascondersi, fuggire ed evitare la deportazione.

A Napoli, Tullio Foa e sua madre vengono aiutati da un Commisario di Polizia. A Roma, Lia Levi e sua madre vengono ospitate in un convento; uno dei tanti istituti religiosi che durante la guerra diedero rifugio agli ebrei. A Pisa, il piccolo Guido Cava, nascosto in campagna insieme al padre e colpito dalla polmonite, viene salvato da un medico fascista che, pur sapendo i Cava ebrei, rischia la propria vita per curarlo. A Milano per Liliana il destino è più crudele. Lei e suo padre, arrestati mentre cercano di fuggire in Svizzera, vengono deportati. Separata dal genitore, Liliana riesce a sopravvivere da sola nel campo di concentramento di Auschwitz e alla “marcia della morte”.

## NOTE DI REGIA E/O SCENEGGIATURA

### di Francesco Miccichè e Marco Spagnoli

Circa un milione e mezzo di bambini sono stati assassinati durante la Shoah. Oltre un migliaio di loro erano italiani e sono morti, spesso, tra stenti terribili e atroci sofferenze fisiche e psicologiche. La maggior parte dei piccoli uccisi ad Auschwitz veniva attratta nelle camere a gas con la promessa di andare a trovare le loro mamme. Altri, invece, venivano usati per esperimenti scientifici terribili come l'inoculamento di malattie per cui provare a trovare una cura.

Per altre migliaia di bambini ebrei in Italia non è stato facile sopravvivere: si sono nascosti, hanno cambiato il proprio nome e cognome, sono stati separati e strappati dai loro genitori, fratelli e sorelle che, spesso, non hanno mai più rivisto.

Per lungo tempo nessuno si è interessato alla loro vicenda, e i sopravvissuti si sono chiusi nel silenzio.

Ci sono voluti quasi cinquanta anni, l'essere diventati nonni, il successo di film come *Schindler's List* e *La vita è bella*, nonché l'orrore per quanto stava accadendo nell'ex Jugoslavia con le pulizie etniche, per convincerli a parlare e a raccontare le loro storie.

Per farle conoscere, certo, ma – soprattutto – per non fare dimenticare agli altri quello che avevano visto con i loro occhi.

*Figli del Destino* racconta le vicende di alcuni di loro: quattro storie di bambini italiani ebrei dal Sud a Nord Italia per mostrare come il caso sia stato determinante per tutti loro e come, incredibilmente, siano riusciti a sopravvivere per una scelta casuale del Destino.

Quattro avventure spaventose e meravigliose al tempo stesso, in un racconto doloroso, emozionante, commovente, ma anche attuale, fatto di speranza e resilienza, incentrato sul passato, ma che allude, inevitabilmente, alle suggestioni del nostro presente e del nostro futuro.

Pasolini diceva che il nostro paese è un "*paese senza memoria*". Ecco, il nostro intento è quello di ricordare a chi potrebbe aver perso la memoria di quei terribili eventi e di far capire il pericolo del razzismo e della difesa della razza.

Il nostro punto di vista è quello dei bambini. Per questo c'è nella messa in scena una ricerca di una prospettiva dalla parte di chi vede le cose dal basso. La maggior parte delle scene che vedono protagonisti i nostri quattro bambini sono quindi girate con la macchina da presa che vede gli adulti dall'altezza dei piccoli, dal basso.

Cerchiamo anche di raccontare gli eventi più drammatici di quegli anni, come ad esempio il campo di concentramento di Auschwitz, da cui sappiamo che la maggior parte dei bambini non sono usciti vivi, con un punto di vista inusuale. Abbiamo infatti creato immagini quasi "oniriche", che non tentano di ricalcare solo la dura realtà del campo, ma che tentano di far vedere come quella realtà era vista dei più deboli abitanti di quel campo. Le immagini sono realizzate quindi con un punto di messa a fuoco "basculante", non realistico, ma profondamente espressivo, con l'ausilio di speciali ottiche usate a questo proposito.

Questa docu-fiction intende ricostruire – per la prima volta – la storia di quegli anni dal punto di vista dei bambini descrivendo come si sono sentiti e quello che hanno vissuto in quei terribili sette anni che hanno sconvolto le loro vite e – in senso più generale – la Storia così come la conosciamo oggi.